

INFO

P0432
Argine Po - Zona Lido Po - Boretto
tel.0522 964221

orari di visita
sabato e domenica 10-17

ingresso gratuito

Per scolaresche e gruppi di almeno
25 persone possibilità' di visite
guidate tutti i giorni previa
prenotazione al n° tel 0522 964221

leaus.it

Archivio: sono presenti importanti documenti che ripercorrono la vita del cantiere a partire dalla sua fondazione.

Reparto Fonderia: conserva le forme di fusione e i crogiuoli con cui venivano prodotti molti dei pezzi necessari all'allestimento e manutenzione delle draghe.

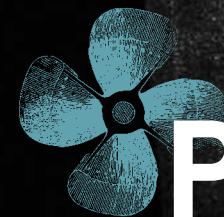
Reparto Forgeria: espone un forno, una forgia, chiodate per la fusione dei chiodi, modelli in legno per la carpenteria dei grandi raccordi per le pompe di dragaggio.

RE
PAR
TI >>
1.1

RE
PAR
TI >>
1.2

Reparto Officina: sono contenute numerose macchine utensili d'epoca: fresatrici, calandre, torni, punzonatrici e saldatrici di fabbricazione antecedente al 1950.

Reparto Falegnameria: espone elementi di un grosso bindello per ricavare dai tronchi tavole di diverso spessore e lunghezza. Le tavole in rovere erano usate per le ordinate interne delle barche; pino e larice per lo scafo, gli scalmi e i remi.



P0432

MUSEO-CANTIERE DELLA NAVIGAZIONE
E DEL GOVERNO DEL FIUME PO

Durante La prima guerra mondiale (1915) il Ministero della Difesa distaccò a Boretto una sezione del Genio Pontieri. Nel 1921 divenne "Magazzino Idraulico Speciale", col compito di prestare servizi per la sistemazione idraulica del corso del Po, per il controllo e monitoraggio in caso di piene, oltre che per l'escavazione del canale navigabile. La gestione venne affidata agli uffici del Genio Civile delle province rivierasche di Piacenza, Cremona, Parma, Reggio E. e Mantova.

CANTIERE >> 1.1



Le strutture del "Magazzino di Boretto" vennero negli anni ingrandite con la costruzione del cantiere navale e delle officine per la manutenzione dei mezzi e delle segnalazioni, e il parco natanti acquisì draghe, rimorchiatori e altre imbarcazioni di supporto. L'intero complesso, esteso 25.000mq, si organizzò come cantiere autarchico in grado di produrre tutto quanto ateneva al suo compito. Vi lavoravano più di 200 addetti.

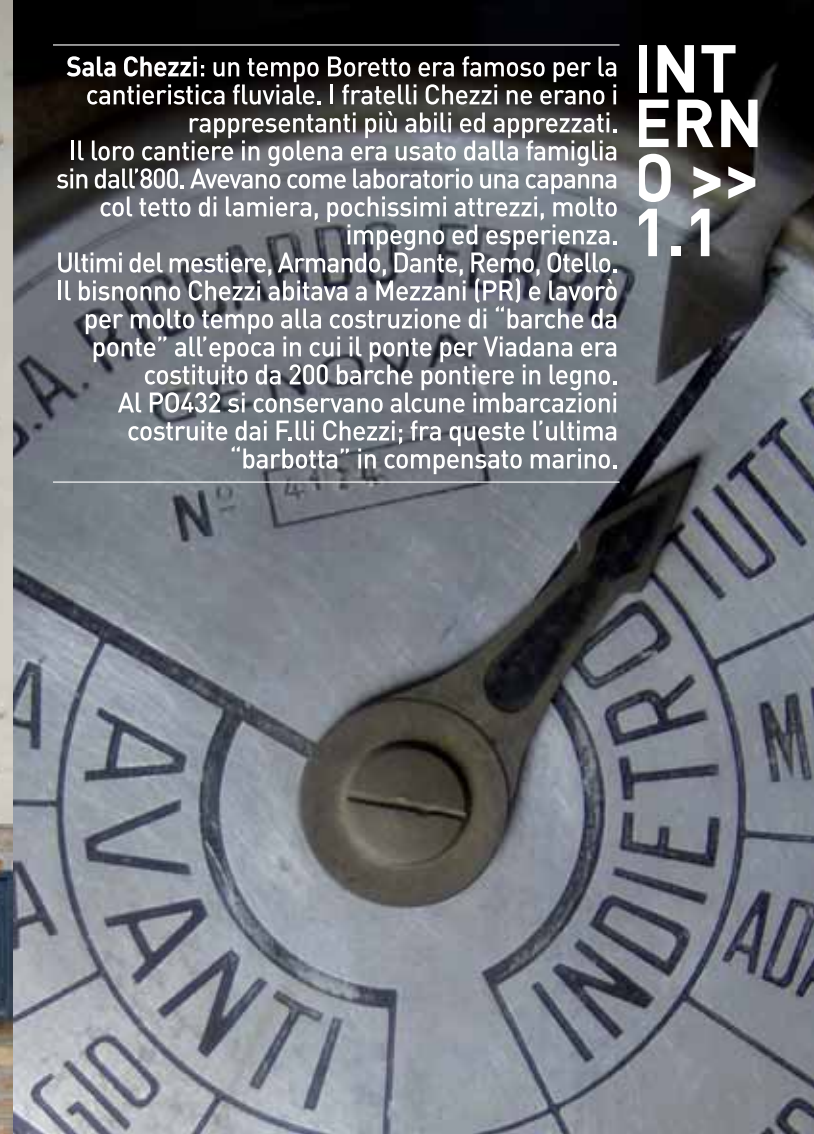
CANTIERE >> 1.2



Tutta l'area esterna presenta numerosi reperti di archeologia cantieristica/navale, che, date le rilevanti dimensioni, non possono trovare sistemazione all'interno. La pirodraga Secchia del 1933 è un'enorme imbarcazione lunga m 33, tirata in secco e posta davanti al Fiume, a lato del Museo.

ESTERNO >> 1.1

Sala Chezzi: un tempo Boretto era famoso per la cantieristica fluviale. I fratelli Chezzi ne erano i rappresentanti più abili ed apprezzati. Il loro cantiere in golena era usato dalla famiglia sin dall'800. Avevano come laboratorio una capanna col tetto di lamiera, pochissimi attrezzi, molto impegno ed esperienza. Ultimi del mestiere, Armando, Dante, Remo, Otello. Il bisnonno Chezzi abitava a Mezzani (PR) e lavorò per molto tempo alla costruzione di "barche da ponte" all'epoca in cui il ponte per Viadana era costituito da 200 barche pontiere in legno. Al P0432 si conservano alcune imbarcazioni costruite dai F.lli Chezzi; fra queste l'ultima "barbotta" in compensato marino.



INTERNO >> 1.1